Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 259 SABATO 16 Settembre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

S. E. l'on. Ancona a Tarcento.

Paese imbandierato. Fra l'altro, ondeggiava una grande bandiera di ... di una casa privata, con la ... alabarda nel rosso vivo di sangue. Muri tappezzati da manifesti ... l'invito di «molti elettori» ai cittadini di preparare degne accoglienze al proprio rappresentante chiamato dalla fiducia del Re a far parte del Ministero nazionale.

E le accoglienze furono spontaneamente, rispettosamente festose, non solo a Tarcento, ma in tutti i paesi del collegio visitati o attraversati nel corso della giornata.

Al Municipio

Una fanfara di militare dal corteo della magnifica residenza municipale salutò l'arrivo di S. E. con la marcia reale.

Il ricevimento seguì nella sala del Consiglio. V'erano: il sindaco avv. Candolini con gli assessori e numerosi consiglieri del Comune, i comandanti del presidio e del distaccamento del.... ...teria, il Direttore dell'Ospitale militare di tappa, il regio Pretore avv. ...ulio De Carli, il cancelliere signor ...cola Caurtano, il R. I.o Agente delle Imposte, i Direttori della Banca Cooperativa Popolare rag. Alessi e del Banco di Tarcento Nimis rag. Gobessi, i presidenti o loro rappresentanti: della Cassa rurale, della Società Operaia, della Società Cattolica, della Società del Teatro, della Società Filarmonica, del Tiro a Segno Nazionale, della Scuola d'Arti e Mestieri, del Comitato di Azione Civile, della Congregazione di Carità, della Cucina economica ecc. Tra le «vecchie conoscenze», noto: avv. cav. Luigi Pe...sutti, cav. Gio. Batta Serafini, dott. Turrini presidente della Croce Rossa, dott. Sebastiano di Montegnacco, Giuseppe Pividori presidente del Circolo agrario mandamentale, Turrini Cor...do presidente della Scuola d'Arti e Mestieri, Tami segretario della Congregazione di Carità, Paolo Meriuzzi per la Cucina Economica, dott. Tami assessore, Cossio Giovanni, Nicoletti Antonio... E v'erano rappresentanze anche di altri comuni del Mandamento: Segnacco, Nimis, Riserlis, Lusevera.

Il saluto del Sindaco

Il Sindaco avv. Candolini, porse il saluto in nome di Tarcento, a S. E. on. Ancona, nella persona del quale ora oggi non soltanto il proprio rappresentante al Parlamento Nazionale, ma il chiamato dalla fiducia del Re a far parte di quel Ministero che assume il pensiero e le aspirazioni di tutta la Nazione concorde in questo momento così grave della sua storia. Tarcento si sente onorata di avere suo Deputato in quel Ministero, in questo momento.

A Voi, Eccellenza, porgo il saluto di questa Terra, che vide le prime schiere dei nostri baldi soldati varcare per sempre il malonesto iniquo confine politico, per dare all'Italia i confini che Dio le segnò; di questa Terra che sentì i primi colpi di cannone e ancora lo sente tuonare — ma più lontano; di questa Terra, che vide quaranta dei suoi prodi figli caduti nei campi dell'onore, gloriosamente.

A Voi, Eccellenza, porgo il saluto a nome delle famiglie che hanno i loro cari fra le schiere dei combattenti e ne seguono con trepido amore e con fermo animo i passi; e delle famiglie che già piangono i loro morti, ma con serena rassegnazione di chi ha la coscienza che il sacrificio fu compiuto per una santa causa: Lo porgo a nome degli operai che, franchi dal servizio militare, pur sono accorsi al lavoro dovunque la Patria domandava braccia, anche là dove il pericolo era immediato; a nome delle donne, che alle braccia dei partiti in servizio di questa Patria nostra di... sostituirono le proprie, perchè i campi non mancassero del necessario lavoro e non venissero meno i prodotti; lo porgo a nome di tutti i miei concittadini, che d'un solo cuore e un solo pensiero, diedero costante spontaneo contributo d'opera e di denaro affinchè l'azione civile venisse ancora ed ovunque possibile a provvedere per tutti i bisogni man mano che si presentavano.

In nome di tutti questi, Eccellenza, porgo a voi il saluto cordiale di Tarcento; e col saluto le congratulazioni per l'alto ufficio che foste chiamato a coprire Una ed unica è l'aspirazione di tutti gli italiani: la vittoria; uno il pensiero che tutti unisce fidenti intorno al Ministero nazionale, di cui fate parte: che menerà a quella vittoria saprà condurre la Patria nostra, voglia e sappia anche porre quei provvedimenti che valgano ad equamente ripartire onori e oneri, per modo che a una Italia più grande corrisponda anche a un'Italia sempre più prosperosa e felice di cittadina concordia, per la virtù dei suoi figli.

Con questo augurio, Eccellenza, io rinnovo il saluto e grido: Evviva voi, Eccellenza! evviva il Re! evviva la Patria! (*Generali, prolungati applausi*).

La risposta di S. E.

Il sottosegretario on. Ancona ringrazia delle gentili parole e delle cordiali accoglienze.

Per quanto egli non possa e non debba mai dimenticare la posizione affidatagli — certo (egli dice) superiore ai miei meriti —, pur assicura ch'egli, più che il sottosegretario di stato, sentesi oggi come ieri il Deputato di questa Tarcento, dov'egli non è nuovo, dov'egli fu già tante volte, e quando gaio le sorrideva il cielo e quando un candido manto di neve ne copriva campi e colline; il Deputato di questa Tarcento, dove oggi rivede tante facce che gli ricordano speranze e lotte e dolori. Ha sì: vi furono lotte, in passato; ma noi tutti, da una parte e dall'altra, lottammo, perchè animati dal pensiero che in tal modo compivamo un dovere nostro verso la grande Patria; dovere e pensiero che in questo momento si rafforzano, così da assorbere tutti gli altri pensieri, da smorzare tutti gli altri doveri e persino tutti gli altri affetti e sentimenti. Poichè la Patria nostra oggi si trova impegnata in una santa, in una sacra guerra, che esorbita dai suoi confini, che esorbita dai confini della stessa Europa, per assurgere alla grandiosità di una guerra mondiale.

L'Europa è quasi tutta in armi divisa in due campi immensi. L'Italia non poteva restare assente in questa immane lotta e da qual parte poteva ella schierarsi se non da quella che sulle prorie insegne porta scritto: eguaglianza, giustizia e libertà?... Non sono forse istintivi in noi, italiani, questi sentimenti generosi?... Non semplice guerra, è la presente; ma una santa crociata europea, mondiale avverso coloro che innalzano la bandiera del dominio, contro la libertà; della sopraffazione contro la giustizia, della forza brutale contro il diritto; e non poteva essere dubbio con quale delle parti l'Italia dovesse schierarsi.

E in questa santa Crociata noi portiamo il tributo delle nostre armi, dei nostri sacrifici, del nostro sangue, delle nostre vittime. Certo, non senza dolori, non senza lagrime. Il vostro sindaco vi ricordava i quaranta morti del Comune. A questi prodi, mandiamo un commosso reverente saluto essi hanno, certamente, compiuto il sacrificio maggiore che un uomo possa compiere. Morire a venti anni, quando più liete le visioni della vita si pingono agli occhi e più forte in ogni nostra fibra prorompe il desiderio della vita è sacrificio inenarrabile: ma i nostri soldati lo affrontano con serenità imperturbata e lo affrontano i nostri ufficiali, i nostri generali, il Re. Amor di Patria coscienza che veruno sacrificio deve rifiutarsi alla grande alla sacra causa per la quale si combatte, conducon gli animi di ciascuno e di tutti a quella serenità di che il popolo italiano ha dato e dà le più mirabili prove.

E in questo tutto il popolo d'Italia è concorde; sì che una prima grande vittoria la Patria nostra conseguì, questa guerra, che ha portato una più intima fusione fra le varie regioni. E ricorda di avere proprio qui in Tarcento veduto reggimenti composti di siciliani e di meridionali in genere: ebbene, l'esuberanza chiassosa del loro temperamenti ben presto si fuse e confusa con la calma freddezza caratteristica di questi, friulani o in genere delle popolazioni settentrionali onde può dirsi che la fusione delle varie indoli, cominciata con la guerra della Tripolitania, fu ora cementata col sangue, in questa guerra tanto più formidabile.

Sembra fatale che la via del progresso compiasi con i sacrifici più dolorosi. Quaranta morti, quaranta vittime gloriose: ma i morti si conteranno pur troppo a migliaia, a decine di migliaia, in tutta Italia, e in tutta Italia vi saranno madri e spose dolenti a sereno sarà per noi tutti il loro dolore; pur nondimeno dovremo riconoscere che l'olocausto di tutte quelle vite fiorenti era necessario: essi muoiono perchè la Patria viva: è la Patria che sopravvive eterna, che di quel sangue generoso l'ingemma. Gli individui, le generazioni passano, la Patria resta immortale.

A questi giovani che combattono nelle trincee, che combattono sulle perigliose creste montane, che combattono sui mari infidi, che combattono per la Patria, per la nostra Madre Italia, dò con gratitudine il mio pensiero; ai morti per la Patria, il reverente mesto saluto, improntato alla più profonda riconoscenza; a voi tutti, il mio affettuoso omaggio. (*Vivissimi, generali prolungati applausi*).

* * *

S. E. l'on. Ancona quindi comunica il telegramma inviato, ieri, da Gemona, capoluogo del collegio, a nome di tutti i cittadini di esso, a S. E. il presidente dei ministri on. Boselli; e la lettura è accolta da generali, calorose approvazioni ed applausi.

* * *

Segue un vermouth d'onore, offerto dal Comune, e ottimamente servito dalla Pasticceria Tomada: le gentili signorina Tomada e la mamma loro, sempre sorridenti, furono instancabili nel girare con i vassoi ricolmi di paste squisite, di liquori prelibati.

* * *

Dopo ciò, si visita la residenza municipale — una fra le belle d'Italia per la sua magnifica postura. Oltrechè gli uffici del Comune, vi hanno posto la «Casa del soldato» — nelle cui due sale us vediamo parecchi intenti a scrivere lettere alle famiglie od a leggere libri e giornali; l'«Ufficio notizie», il «Comitato per l'Assistenza Civile» ed altri.

Dal Municipio, S. E. passa a visitare la Scuola d'Arti e Mestieri, dove c'è una bella promettente mostra di lavori, che dimostra negli allievi eccellenti disposizioni ad apprendere e nell'insegnante prof. Pascutti (ora sotto le armi) non comuni attitudini e grande amore nell'insegnamento. Accompagnano in questa visita il sindaco avv. Candolini, il presidente della scuola sig. Turrini ed altri del Consiglio di essa; e spiegano a S. E. come l'istituzione abbia bisogno di un maggiore contributo da parte del Governo, per dare tutti quei frutti che si possono ripromettersi, rispondendo essa ad una necessità per questo popolo di lavoratori intelligenti e dovunque apprezzati. La Scuola dovrebbe servire non solo per Tarcento, ma anche per i comuni vicini. E S. E. promette di appoggiare in tutti i modi le giuste domande.

* * *

Altra istituzione visitata: la Cucina economica popolare. S. E. assaggia la minestra: ottimi risi e fagiuoli, sebbene i risi un po' lunghi essendo già passato da un bel po' mezzogiorno.

Un particolare: la cucina e il soprastante Asilo, sono collocati in un bel locale, che — prima del 1866 — ha servito per caserma della I. R. Gendarmeria e per le carceri: anzi, è ancora leggibile, sopra una porta, la scritta *Ingresso alle I. R. Carceri!*

Il pranzo.

Questo è servito nell'ampia e bella sala dell'Albergo Marconi.

Ecco il nome dei commensali: al posto d'onore, S. E. l'on Ancona; ai suoi lati, il cav. G. B. Serafini e il co. dott. Sebastiano di Montegnacco, Poi, così come mi vengono dal notes: cav. Calletti segretario di gabinetto, ing. cav. Galli, Andreoli sindaco di Segnacco, prof. Sporeni, Virgilio Angeli rag. Alessi direttore della Banca Cooperativa, avv. Angeli, Gregorio Jole, Ugo Ripari, Antonio Tullio, Pietro Comelli, Giovanni Bastianutti, Giuseppe Nonacco, Giovanni Marzocco, Gatti assessore di Segnacco, comm. Porro, comm. Ansaldi, Duputet sindaco di Nimis, Giuseppe Pividori, rag. Carlo Gobessi direttore del Banco di Tarcento e Nimis, Antonio Comelli, G. B. Antoniutti, Paolo Meriuzzi. perito Aldo Morgante, Giorgio Bernardi, Giulio Mosca. Ausilio Zoz segretario comunale di Nimis, Mattioli segretario di Segnacco, Giovanni Boldi e qualche altro.

Degno di ogni lode il servizio; e l'albergatore, che sedeva a mensa con noi, queste lodi ebbe a ricevere dalla voce stessa dei commensali.

I brindisi

Fu il cav Serafini che interpretò il pensiero dei convenuti, porgendo a S. E. l'on. Ancona, in nome della maggioranza degli elettori di Tarcento e dei paesi tutti del Circondario, un ringraziamento vivissimo per la sua visita — la prima dopo ch'egli fu dalla fiducia del Re assunto all'alto posto di sottosegretario di Stato; e per aver accettato l'invito di sedere a mensa con un gruppo di elettori, di amici suoi. Ringrazia pure il comm. Porro e gli altri che l'invito accettarono. Chiude con l'augurio che l'opera dell'on Ancona nell'arduo ufficio cui fu chiamato riesca di efficace cooperazione al raggiungimento di quella vittoria che ormai si delinea come immancabile per la nostra Patria. E con questo augurio alza il bicchiere alla salute del Re soldato, alla vittoria delle nostre armi, alla grandezza d'Italia.

* * *

Gli risponde S. E. l'on. Ancona. Questo non è un banchetto ufficiale, un banchetto politico — egli dice. — Questo è un pranzo famigliare, tra amici. E vedo appunto, qui, vecchi amici, amici della prima ora; credo anzi che nessuno manchi di coloro che mi hanno invitato a tentare la prima lotta, quando nessuno o quasi ancora mi conosceva tra voi. Tengo questa vostra costanza nell'amicizia come una prova che di tale vostra fiducia non ho dimenticato..

E così, in tono famigliare, S. E. intrattiene gli uditori, pur elevando il discorso a trattare gli argomenti più gravi dell'attuale ora storica — esaltando le prove di virtù date da ogni terra italiana, ma sopratutto da questo Friuli nostro, dalla gente esemplare nella costanza del lavoro, nella calma e coordinata opera di reintegrazione di tutto ciò che la guerra distrugge. Ripete essere le alte finalità della nostra santa guerra che portano la serenità degli animi nostri nel sopportare le inevitabili conseguenze, anche le più dolorose. Oggi, la Patria nostra, mercè l'indomito valore dei suoi figli combattenti, mercè le virtù di quella parte del suo popolo che non è sotto le armi, può esser fiera e immacolata la fronte; oggi noi possiamo dire che l'Italia è fatta e anche gli italiani sono fatti.

Egli non presume di sè; ben sente che la modesta opera sua non è pari alla imponenza del compito affidatogli; ma questo può coscienziosamente dire: che tutta quest'opera egli dedicherà a quanto possa ritenere utile per il Paese, perchè il paese ha mostrato di meritarsi ogni sorta migliore, di essere degno di ogni più elevata grandezza. Tanto poco di sè presume, che spera e si augura di cadere presto (*Molte voci: no! no!*) per vedere altri di cui più meritevole al suo posto. Ma qualunque siano per essere le vicende che nella sua vita parlamentare lo attendono, questo però egli assicura: che inalterata conserverà per Tarcento e per l'intero collegio la sua gratitudine, che serberà sempre memoria delle ripetute amichevoli cordialissime accoglienze in questa vaghissima plaga del Friuli ricevute, che sarà costante la sua amicizia per i fedeli amici qui trovati.

Chiude bevendo «alla salute, alla nostra amicizia che sarà sempre più leale e duratura».

Più volte le approvazioni e gli applausi interruppero il discorso di S. E. l'on. Ancona; ed un applauso generale e prolungato ne saluta la fine.

* * *

Dopo il pranzo, S. E. visita, accompagnato dal cav. Serafini e da qualche altro, l'ospedale di tappa.

A Ciseris.

Più tardi, S. E. l'on. Ancona insieme al comm. Porro capo di gabinetto, al comm. Ansaldi segretario di gabinetto ed al cav. Calletti suo segretario particolare, all'ing. cav. Galli, al cav. Serafini ed a qualche altro, visita la vallata del Torre e si spinse fino a Vedronza.

A Ciseris, la popolazione saluta festosamente gli ospiti, che sono invitati a discendere nella bella Casa del Comune, ricevuti dal Sindaco, dagli assessori e consiglieri del Comune e da taluni maggiorenti del paese.

Nella sala del Consiglio, il segretario sig. Picco porge, e per incarico della rappresentanza comunale, il benvenuto a S. E. — in nome, dice, di questo Comune, piccolo per territorio e per numero di abitanti, ma grande per sentimento di patriottismo». Le calorose parole del segretario sono accolte con applausi.

S. E l'on. Ancona s'intrattiene famigliarmente col sindaco e cogli assessori e consiglieri del Comune, interessandosi dei bisogni locali.

— Mi presentino — dice da ultimo — un memoriale conciso e chiaro. Loro ben sanno per prova, che in tutti i loro bisogni, quando siano reali e giustificati, io non mi rifiuto mai di venire in loro aiuto.

Alla partenza, prorompono da ogni parte le grida di viva Ancona! e due bambine del popolo offrono spontaneamente a S. E. due mazzi di fragranti ciclamini.

A Vedronza.

Nuova fermata a Vedronza. La rappresentanza comunale di Lusevera (di cui Vedronza è frazione) è scesa in corpo a portare il saluto a S. E., espresso con nobili parole da un egregio signore della borgata. — «Noi siamo orgogliosi» — diceva fra l'altro il discorso — «di avere per nostro rappresentante al Parlamento un uomo che la fiducia del Re nostro amatissimo ha chiamato a far parte di un ministero presieduto da quell'illustre vegliardo e intemerato patriotta ch'è S. E. Paolo Boselli, noi siamo felici di stringerci intorno agli ideali ed alla persona della S. V., on. Ancona.

Anche a lui S. E. risponde con parole improntate alla più schietta e simpatica famigliarità. Si dice sempre più ammirato di questo popolo di lavoratori e spinto anche perciò ad assecondarne con ogni modo possibile i perseveranti sforzi per migliorare le proprie condizioni. Conosce i suoi bisogni principali: strade, ponti, scuole, ; e cercherà in ogni modo, come sempre ha fatto, di coadiuvare perchè vi sia provveduto. Ricorda le sue prime visite a questa plaga — meravigliosa di naturali bellezze: quando i vecchi non sapevano parlare che lo slavo, mentre ora tutti gli adulti parlano e anche i vecchi hanno imparato discretamente a parlare italiano. Si augura che, mercè la scuola, la lingua italiana vada sempre più acquistando terreno, così da udirla sulle labbra di tutti questi abitanti.

Popolazioni come queste: oneste, fidate, laboriose, patriottiche, ben meritano dal Governo ogni cura: ed egli non mancherà di propugnare ogni onesto interesse.

Chiude con un evviva al Comune di Lusevera, al quale risponde un caloroso evviva dei convenuti e del popolo che si affollava di fuori.

* * *

La giornata si chiude con una visita di S. E. a parecchi fra gli ospiti alla Centrale elettrica posta più a monte.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Per la vendita dei funghi. — E' vietata per ordine del sindaco, la vendita ambulante dei funghi, che è permessa esclusivamente sul mercato di piazza Paolo Diacono, previa visita che l'ufficiale sanitario eseguirà dalle 8.30 alle 9.30

I funghi di cui è premessa la vendita sono i seguenti:

Agarico cesareo (fongo ovo o ovolo).

Boleto commestibile (forcino o sbrisia).

Clavaria (zatine zale o rosae)

Agarico campestre o prataiolo (fongo de prà.

Morchella mangereccia o spugnola. (sponsiol o moneghete).

Cantarello cibario (galeto o fongo galo).

Agarico melleo o chiodello (funghi clodetti).

I contravventori incorreranno nelle penalità sancite dal Codice Penale e dalle Leggi Sanitarie vigenti.

La nuova tariffa per la tassa vetture e domestici

Il Sindaco avvisa che dovendosi procedere immediatamente alla revisione annuale della matricola della tassa vettura-domestici, i contribuenti dovranno, anche nel loro interesse, presentare al Municipio entro il 20 corr. le denuncie dei nuovi elementi di tassa, di variazione o di cessazione.

La occultazione od ommissione di denuncia è passibile di contravvenzione.

Ecco la tariffa normale per l'applicazione della tassa vetture o domestici:

Vetture pubbliche ad 1 cavallo L. 15; id. a due cavalli L. 25.

Vetture private a 1 cavallo: senza molle 5; con molle a 2 o 4 ruote L. 10; di lusso con mantice L. 20; a due cavalli L. 30.

Vetture private con stemma a 1; cavallo L. 40, a 2 cavalli L. 60

Per un domestico L. 10. per 2 lire 20. per ogni successivo L. 30.

Per una domestica L. 5; per ogni successiva L. 10.

GEMONA

Visita. — Atto munifico. — S. E. il Sottosegretario on. Ancona ieri ha fatto visita al Cotonificio Morganti osservando minutamente tutto lo stabilimento trovandolo, sia per mezzi meccanici impiegati, sia per gli ambienti, sia per la lavorazione ed altro, il più perfetto e moderno opificio del genere. Fece una giusta lode al direttore sig. Giuseppe Salmoiraghi ed all'amministratore e comproprietario cav. Antonio Morganti. E a merito dei quali venne da S. E. rilevato il perfetto funzionamento di tutto l'organismo del Cotonificio.

Il cav. Antonio Morganti, per dimostrare il gradimento dell'alta visita, ha concesso ieri a tutti gli operai e dipendenti la doppia mercede giornaliera.

Al munifico ed ottimo cavaliere ed all'egregio e simpaticissimo sig. Salmoiraghi uniamo, a quelle di S. E. le nostre più vive congratulazioni.

Onorare beneficando. — Il cav. Antonio Stroli. ha versato alla Croce Rossa l. 2 in morte di Tessitori Dario, l. 2 in morte di Antonini Quinto e 2 in morte di Trimeus Giacomo.

CODROIPO

Pane nostro quotidiano.....

14 — B — Oltre il pane molle e cornetto, una nuova ordinanza sindacale, ha disposto che venga confezionato un nuovo tipo di pane cornetto da vendersi a cent. 58 al kilo, corrispondente a 10 centesimi la bina in grammi 172

Luce azzurra... Il Comando del Presidio colonnello cav. Marinaro, ordina che tutti i veicoli (biciclette e motociclette comprese) in circolazione per Codroipo, dal momento in cui sono accesi i fanali della pubblica illuminazione fino all'alba dovranno essere muniti di un fanale a luce azzurra. Le stesse disposizioni vigono per la città di Udine e ad esse dovranno uniformarsi tutti coloro che si recheranno in quella città I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Per un coltello a manico fisso

Cressatti Anselmo di Giuseppe d'anni 35 di Bisuzzo, militare in licenza, trovato possessore di un coltello a manico fisso, venne oggi da questa Pretura condannato a giorni 8 di reclusione.

La voce degli altri

Il servizio postale pei militari

Cara Patria,

Non è il caso di doverti ripetere ciò che per il soldato sia la corrispondenza con la famiglia. Ebbene, mentre i soldati di altre regioni ricevono regolarmente la loro corrispondenza, noi friulani la riceviamo a tratti; a scadenza.

Quattro, cinque per fino 6 lettere in una sol volta e poi per tre settimane basta. Qui si scarica la causa alla posta di Udine. Che sia vero?

Informati e procura di porre un riparo a questo grave disservizio ed avrai la riconoscenza di molte centinaia di militari, grazie.

CRONACA CITTADINA

Il valore friulano

Medaglie d'argento

All'elenco ieri pubblicato. aggiungiamo i nomi gloriosi dei seguenti friulani cui fu conferita la medaglia d'argento al valor militare per la campagna di guerra 1915-16.

Forte Angelo, da Buia, soldato reggimento fanteria. Facendo parte di una pattuglia incaricata di collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici e fatto segno a lancio di bombe, noncurante del pericolo, con slancio ed ardire, difendendosi esso pure col getto di numerose bombe, riusciva a disimpegnare il suo incarico, benchè fosse stato ferito. — Podgora 3 novembre.

Muzzatti Lucio, di Udine, aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri ciclisti. Ferito durante il contrattacco nemico, continuò a combattere, incitando i suoi bersaglieri con la voce e con l'esempio, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito — Oslavia, 3 novembre.

Udinesi morti per la Patria

E' pervenuta al Sindaco notizia che sono caduti combattendo valorosamente i militari di fanteria nostri concittadini Antonio Zuccolo di Angelo, la di lui famiglia dimora in via Veneto 93; e Luigi Moro di Giacomo; la di lui famiglia dimora in via Villalta 56.

Onore ai due prodi caduti e condoglianze alle famiglie.

La prossima seduta del Consiglio Comunale. — La Giunta Municipale nella seduta di ieri ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per lunedì 25 corr. alle ore 14.

Società dei veterani e reduci dalle Patrie battaglie. — Nella ricorrenza della festa del XX Settembre, la Presidenza della Società ha deliberato:

di distribuire ai suoi Soci bisognosi ed alle vedove dei soci un sussidio straordinario:

di apporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi, a ricordo del 36.o anniversario della caduta del potere temporale dei papi.

La distribuzione dei sussidi sarà fatta nei locali della Società nel giorno 20 Settembre alle ore 9.

Un bambino sotto un carro versa in gravi condizioni

Ieri nel pomeriggio il bambino di 6 anni Antonio Brida di Olivo, nativo di Sammardenchia (Pozzuolo) usciva dall'Asilo infantile di Lavariano per tornare a casa. Ad un tratto, spaventato da un cane senza museruola che gli veniva incontro, il bimbo si diede a correre all'impazzata senza badare che andava contro un carro tirato da due buoi. Il guidatore non riuscì a tempo a fermare gli animali e il povero piccino rimase travolto sotto le pesanti ruote

Prontamente soccorso, fu dai presenti raccolto in condizioni pietose; aveva tutto il capo insanguinato e non dava segno di vita.

Il medico locale gli prodigò le prime cure e poi ne consigliò il trasporto all'ospedale civile. Accompagnato dai genitori angosciati il bambino vi giunse verso le 18 e la dott. Zagolin lo fece accogliere d'urgenza in sala 107, avendogli riscontrata una ferita lacero contusa interessante il cuoio capelluto, con frattura della volta cranica in corrispondenza dell'osso parietale sinistro superiore posteriore con commozione cerebrale.

La prognosi è riservata.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	25799.77
In morte di Carlo Comessatti la Ditta A. Trebbi A. Colutta farmacisti	5.—
Lotto Alvise	5.—
Farmaceutica friulana di Guido Ghirardi	10.—
Fracassi Claudia	5.—
Fabris Giuseppe	2.—
Ing. Guido Petz	30.—
Augusto Bosero	5.—
cav. Leonardo Rizzani quota di settembre	20.—
Sebastiano Brolli	20.—
Totale L.	25081.77

Croce Rossa Italiana

Somma precedente L.	8668,25
cav. Giuseppe e Maria Salvadori in morte di Carlo Comessatti	10.—
Totale L.	8678,25

Per le grandi gare di tiro.

I ricchi e numerosi premi per le grandi gare di tiro a segno che si inizieranno domani nel poligono fuori porta Venezia e continueranno i giorni 18, 19 e 20 corr., sono esposti nelle vetrine del negozio Fauna in via Cavour. Si attendono altri ricchi cospicui premi.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.83.

Arresto d'un commerciante per ingente furto.

Ieri mattina i carabinieri in borghese T. vani e Pantalo ni, arrestarono il commerciante milanese signor Brambilla abitante in una villa in via Magenta n. 2.

L'arresto avenne in seguito a mandato di cattura del giudice istruttor del Tribunale di Tripoli. Il sig Brambilla, che sarà tradotto subito in quella città, è imputato di furto qualificato continuato. Egli fu in Tripolitania al tempo della guerra italo, in qualità di vivandiere Si parla di somme ingenti trafugate.

Sponsali. — Stamane nella storica sala del Castello, il cav. Conti ufficiale delegato dello Stato Civile, ha celebrato il matrimonio della gentile e leggiadra signorina Rita Baschiera figlia dell'avv. cav. Anton Giacomo, col valoroso capitano degli alpini nob. Pietro Federici di Brescia.

Furono testimoni all'atto nuziale il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, il prof. cav. ing. Francesco Comencini, e sottoscrissero l'atto pure la madrina signora Ildegarde Sartogo, la sorella della sposa signorina Lina, la sorella dello sposo sig. Mary maritata Ballico, il padre della sposa, lo zio avv. O. Sartogo maggiore degli alpini, il cognato ing. Stefano Rasio tenente di artiglieria, e il sig. Pietro Biasoni.

Il cav. Conti nell'offrire agli sposi la tradizionale penna d'oro, rivolse loro affettuose espressioni d'augurio rilevando specialmente il valore del capitano Federici che partecipò gloriosamente a vari fatti d'armi rimanendo più volte ferito.

Agli sposi felici e alle loro distinte famiglie esprimiamo noi pure gli auguri più cordiali e le più vive felicitazioni.

Il nuovo Vice-Commissario Civile di Monfalcone.

Apprendiamo con vivo piacere che l'egregio e valoroso tenente co. Giuseppe Valentinis, volontario di guerra è stato in questi giorni nominato Vice-Commissario di Monfalcone.

La notizia della sua nomina è stata accolta con vivissima gioia specialmente dai profughi di Monfalcone, che ricordano le benemerenze patriottiche della famiglia Valentinis, per la costante lotta sostenuta in difesa della italianità di quella terra.

All'egregio ufficiale le nostre più vive congratulazioni.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Nova Cine

Un successo veramente splendido e che superò ogni attesa ebbe ieri la magnifica e commovente proiezione in 5 atti «Fiori d'autunno». Il teatro era affollatissimo di un pubblico fine ed elegante che ammirò la magnificenza dei quadri il lusso dei costumi e sopratutto la finezza dell'azione di cui fu superba ed eletta interprete Leda Gys.

Oggi il grandioso dramma passionale si replica dalle 17 in poi con accompagnamento di scelta orchestra.

TEATRO MINERVA
Spettacolo Cinematografico.

Oggi si rappresenta «La corsara», l'artistica film della Celio, che riportò ottimi successi nei principali teatri e cinematografi. E' squisita efficacissima interprete di questa film la valente Maria Iacobini. Chiuderà lo spettacolo una comicissima scena del Robinet «Che avventura!»

La grave situazione al parlamento ungherese
Acerbissime critiche

ZURIGO, 16 — Si ha da Budapest (Camera dei deputati): Apponyi chiede garanzie perchè si puniscano gli errori commessi dai generali, e crede senza essere stratega che le forze impiegate nell'offensiva contro l'Italia, offensiva che fu grave errore, avrebbero potuto proteggere invece la Transilvania dalla invasione.

Rakovszky vuole che Burian sia tenuto responsabile della sua politica e nota che mentre egli dichiara essere stato previsto l'intervento Rumeno, Tisza disse questo essere giunto di sorpresa.

— Bravo chi ci capisce qualche cosa.

Quanto al comando supremo dell'esercito esso costituisce, stato nello stato; si impari dagli avversari che puniscono i generali incapaci. Le condizioni regnanti fra noi non devono essere più tollerate. Tisza risponde a Rakovszky lo accusa di avvelenar l'opinione pubblica col gonfiare errori commessi. Rakovszky replica che gli avvelenatori sono coloro che mentiscono avendo posizione ufficiale.

Urmanczy si lagna che non si tenga conto dell'elemento magiaro nell'esercito che i chiamati sotto le armi siano stati maggiori in Ungheria che in Austria e che gli ungheresi abbiano avuto più perdite. Bosnjak interpella sulla carestia del petrolio causata dalla dichiarazione di guerra Rumena. Szeji aderisce alla proposta di Andrassy di uscire dal partito governativo.

A sud-est di Holstay ci fu una grande battaglia
Il principe d'Assia caduto

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. Fronte principe Leopoldo di Baviera nessun avvenimento. Fronte arciduca Carlo: Nel settore di Nayarewka e ad est operazioni riuscite di distaccamenti tedeschi e turchi nei Carpazi. Sulle pendici occidentali di Giubro-Slavva i russi che erano penetrati nella nostra linea furono respinti e riprendemmo parte delle posizioni ad ovest di Tapul cadute in mano del nemico durante i combattimenti di ieri.

In Transilvania le truppe tedesche ed austroungariche diedero battaglia a sud ovest Hoatzlag (Hatstazg)!

Fronte balcanico gruppo eserciti Mackensen: Le truppe alleate respinsero il nemico sulla linea generale di Fuzgun-Jara-Omer.

Il Principe Federico Guglielmo Assia fu ucciso presso Caraoenan.

Fronte macedone dopo un violento combattimento il nemico si impossessò di Ealkanidzdo ad est di Florina. Attacchi nemici nella regione di Moglena non riuscirono. Ad est del Vardar un distaccamento di inglesi che là si erano installati in trincee tedesche avanzate ne fu respinto. (Stef.)

Emanuele Dal Bianco gerente responsabile

ULTIMA ORA
Importante vittoria franco-inglese.
La terza linea tedesca sforzata.
I prigionieri cominciano ad affluire.

LONDRA, 15. (ore 16.20) Un comunicato Haig dice: La notte scorsa le nostre truppe conquistarono le trincee nemiche a sud-est di Thiepval su di un fronte di circa 1000 yards e il punto potentemente fortificato detto di Wunderwirke.

Stamane attaccammo il fronte estendendosi dal bosco di Bouleux fino al terreno a nord della strada Albert Bapaume su un'estensione di circa 6 miglia. Riportammo già successi importanti. Le nostre truppe avanzarono in vari punti da 2 a 3000 yard l'attacco continua in modo soddisfacente. Prendemmo gran numero di prigionieri.

In questo attacco prendemmo per la prima volta grandi automobili blindati di tipo nuovo che dimostrarono di considerevole utilità. Vi furono numerosi combattimenti aerei, 4 aeroplani nemici furono abbattuti ed incendiati ed almeno altri 4 furono costretti ad atterrare dopo aver subito avarie. Un covo volante tedesco fu abbattuto la notte scorsa un altro fu abbattuto stamane. I nostri aeroplani cooperarono all'avanzata della nostra fanteria dall'alto tirando sui tedeschi sulla terra. I nostri aeroplani lanciarono bombe con successo su tre quartieri generali del nemico, nonchè sulla stazione ferroviaria di Bapaume. Molto materiale rotabile danneggiato. Un treno fu distrutto. (Stef.)

I primi particolari

LONDRA, 16. Il corrispondente dell'agenzia «Reuter» colle forze inglesi in Francia invia seguenti particolari sul successo inglese del pomeriggio. Le nostre truppe hanno con grande assalto effettuato nel pomeriggio forzata la terza linea di difesa nemica. Flers cadde nelle nostre mani, e la fanteria continua ad avanzare in direzione di Morval. La nostra sinistra trovasi ora nelle vicinanze di Martinpuich e di là, verso destra ci siamo spinti innanzi lungo la linea circondante del bosco di Foureaux occupando la maggior parte del bosco Bouleau. Le nostre truppe sono piene di maggiore entusiasmo e la persone pensano il nemico fugge verso le sue trincee di sostegno. I prigionieri cominciano affluire; 500 sono già nelle nostre mani. (Stef.)

Combles accerchiata.
L'avanzata continua irresistibile

PARIGI, 16. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel nord della Somme le nostre truppe hanno realizzato una avanzata a nord della fattoria di le Priez O. siamo impadroniti di un sistema di trincee tedesche sopra una profondità di 500 metri circa. Questa avanzata unita con le operazioni dell'esercito britannico ha seriamente aggravato l'accerchiamento di Combles. Vivi combattimenti hanno luogo ad est della strada di Bethune e a nord di Bouchavesnes durante i quali abbiamo allargato le nostre posizioni. A sud della Somme due attacchi sferrati alle ore 16 nel settore Deniecourt-Berny ci hanno valso sensibili vantaggi al piccolo bosco ad est di Deniecourt. Una trincea fortemente tenuta dal nemico e il piccolo bosco sono stati conquistati dopo un rapido combattimento.

A nord est di Berny tre trincee sono state successivamente conquistate dalle nostre truppe. Duecento prigionieri fra i quali cinque ufficiali son rimasti nelle nostre mani. Abbiamo prese una decina di mitragliatrici. Le ultime operazioni pervenute segnalano che il terreno conquistato nel pomeriggio è coperto di cadaveri tedeschi. Sul rimanente del fronte vi è stata relativa calma eccetto che nel settore di Thiaumont-Fleury-Vaux Chapitre ove la lotta dell'artiglieria continua vivissima (Stef.)

L'avanzata
2300 prigionieri fra cui 65 ufficiali

LONDRA, 16 ore 0.45. Un comunicato del generale Haig in data di ier sera dice: La lotta che è stata oggi accanita ha avuto per risultato la conquista da parte delle nostre truppe di quasi tutto l'altipiano tra Combles e la strada di Pozieres-Bapaume.

La maggior parte del bosco di Bettulle di Flers del bosco di Foureaux Martinquiche Courcellette sono rimasti nelle nostre mani.

Il nemico ha combattuto con tenacia per conservare le posizioni. Oltre 2300 prigionieri fra cui 65 ufficiali compresi sei comandanti di battaglione sono già passati verso le nostre retrovie. (Stef.)

Il comunicato germanico

BASILEA 16. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera. Duello d'artiglieria fra l'Ancre, e la Somme continua con uguale violenza dei giorni precedenti.

Il tentativo di importanti forze inglesi di prendere con attacco accerchiato nostra linea del saliente Tiepval non riuscirono. Forti e valorosi attacchi francesi preceduti da raffiche d'artiglieria persistenti furono lanciati per sfondare il fronte fra Ranchourt e la Somme non riuscirono. Il nemico occupò la fattoria di Priez ad ovest di Ranchourt. Attacchi parziali ad est Belly e sul Soycourt non riuscirono.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. Da ulteriori informazioni risulta che a quota 139 ad ovest del burrone di Sonville furono perdute parti di prima linea. Il nemico fu respinto dopo duro combattimento ininterrotto. Nella sera un forte attacco francese dinnanzi al nostro fronte di Thaumont Fleury non riuscì. (Stef.)

Ringraziamento

I genitori e fratelli del sergente aviatore

Giacomo D'Odorico

rimasto vittima di un fatale accidente, esprimono con animo oltremodo commosso tutta la loro gratitudine alle autorità militari, civili ed ecclesiastiche, agli ufficiali e sottufficiali aviatori e a quanti in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni e indimenticabili le estreme onoranze tributate al prode caduto.

ANNO I. N. 98 VENERDI 15-SABATO 16 SETT.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1,50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestratre 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Trincee ad oriente del Vallone conquistate.

Sotto la pioggia torrenziale conquistammo trinceramenti sul Carso.

Facemmo 2117 prigionieri.

Nuove importanti conquiste sul Trentino. Due idrovolanti nemici abbattuti.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 15 Settembre 1916. Bollettino 479.

Tra la testata del T. Vanoi e valle di Fiemme, i nostri attacchi, tendenti ad ampliare il possesso della cresta a Nord Est del Cauriol, procedono felicemente, non ostante l'asprezza del terreno e la tenace resistenza nemica.

Sul Lagazuoi (vallone di Travenanzes-Boite), l'artiglieria nemica tenne ieri sotto violento fuoco le posizioni da noi recentemente occupate, senza scuotere la salda resistenza dei nostri.

Sulla fronte Giulia, intensa ed efficace azione delle nostre artiglierie e bombarde contro le linee nemiche ad Est di Gorizia e sul Carso. Nel pomeriggio, sotto pioggia torrenziale, le nostre fanterie assalirono le posizioni dell'avversario ad oriente del Vallone conquistando varie linee di trinceramenti. Prendemmo al nemico 2117 prigionieri, dei quali 71 ufficiali, alcune mitragliatrici e lanciabombe.

In brillante combattimento aereo sul golfo di Panzano, un'ardita nostra squadriglia abbattè due idrovolanti nemici.

Generale CADORNA

L'incursione dei nostri idrovolanti su Parenzo

ROMA, 15

Della incursione compiuta dai nostri idrovolanti su Parenzo si hanno i seguenti particolari. Simultaneamente alle poderose squadriglie di Caproni che si dirigevano su Trieste, partirono squadriglie di idrovolanti della nostra marina dirigendosi su Parenzo. Agli 11 idrovolanti erano aggiunti 5 velivoli francesi.

Poco dopo le 17.30 i primi velivoli furono su Parenzo lanciando bombe esplosive ed incendiarie sulle batterie di difesa e sulla stazione di idrovolanti del nemico. Un solo velivolo nemico potette sollevarsi ma fu costretto subito a discendere per l'attacco da parte di velivoli francesi e dovette rifugiarsi presso una squadriglia di torpediniere austriache si manteneva sotto la costa.

Malgrado il vivo fuoco delle batterie antiaeree nemiche tutti i nostri apparecchi rientrarono alle loro basi. Per lungo tempo durante il ritorno furono constatati gli effetti utili del bombardamento eseguito con ardimento dai nostri aviatori in pieno giorno sugli hangar e sulle batterie avvolte nel fumo degli incendi provocati. Scrupolosamente i nostri aviatori evitarono qualsiasi offesa alla città irredenta. *(Stef.)*

I bulgari stanno per essere accerchiati dai serbi

Quattro attacchi respinti.

CORFU', 15. Il comunicato ufficiale dello stato maggiore serbo dice: La giornata del 12 settembre per nostra iniziativa vi fu intenso combattimento di artiglieria. In numerosi punti la nostra artiglieria scacciò gli elementi avanzati bulgari e occupò le loro posizioni. I combattimenti continuano, quattro attacchi bulgari la notte dal 12 al 13 furono completamente respinti, mentre i nostri attacchi notturni sono stati coronati da successo. (Stef).

Le comunicazioni con la Grecia minacciate

LONDRA, 15. Si ha da Corfù. Il comunicato ufficiale serbo del 15 dice: La nostra offensiva continuò ieri su tutto il nostro fronte con completo successo. Secondo le dichiarazioni dei prigionieri l'intensità e la precisione del fuoco delle nostre artiglierie inflissero gravi perdite al nemico. In vari punti i bulgari indietreggiarono sotto la pressione della nostra fanteria che occupò successivamente le posizioni nemiche.

La nostra azione prosegue energicamente. *(Stef.)*

LONDRA, 15. L'Agenzia Reuter ha da Salonicco in data del 14. I successi serbi ad ovest e sud del lago di Petriste continuano a minacciare di togliere le comunicazioni tra la Bulgaria e la Grecia. (Stef.)

Il comunicato bulgaro tace le sconfitte

BASILEA 15. — Si ha da Sofia. Il comunicato ufficiale dice: Fronte rumeno. Lungo il Danubio calma. L'avanzata delle nostre truppe nella Dobrugia continua.

Fronte macedone. Ieri violento duello d'artiglieria e tiro di fanteria verso il lago di Ostrovo. Nella regione di Moglena fuoco più violento d'artiglieria e fanteria e attività di mine. Su punti isolati il nemico tentò di avanzare ma venne respinto dal nostro fuoco. Nella valle del Vardar verso il lago Doiran violento fuoco d'artiglieria. Nella valle dello Struma attività moderata d'artiglieria.

La flotta nemica incrocia abitualmente dinanzi le coste dell'Egeo. (Stef.)

Nuove importanti conquiste romene

BUCAREST, 15. Un comunicato del grande stato maggiore dell'esercito romeno dice: Fronte nord ovest. A nord nella valle del Maros, ci siamo impadroniti di un deposito di munizioni e di equipaggiamenti, le nostre truppe si sono avanzate nella regione del medio Olt ed hanno occupato le località di Baraolt (Berot) e di Bogota Oltanana (Oltbogat) a sud di Sibiu ci siamo impadroniti di un treno blindato. Sul fronte sud e nella Dobrugia combattimenti violenti su tutto il fronte. (Stef.)

Come si svolse l'offensiva italiana sul basso Isonzo.

Le conquista di Gorizia e del Carso.

ROMA, 15. Un lungo comunicato del Comando Supremo che la *Stefani* dirama riassume le operazioni dai primi di agosto ai primi di settembre.

I preparativi per l'azione offensiva, che condusse il nostro esercito alla espugnazione della piazza di Gorizia e alla conquista del sistema difensivo del Carso si devono far risalire all'inverno del 1915-16. Sin da allora infatti vennero iniziate, lungo la fronte dal M. Sabotino al mare, operazioni metodiche dirette a conquistare le posizioni più adatte, a servire quali punti di partenza per un attacco di viva forza; si diede opera, ad aumentare nelle nostre grandi unità le dotazioni di artiglierie e di mitragliatrici, nella quantità ritenuta sufficiente ad assicurare il successo; si creò di pianta una nuova specialità, quella delle batterie di bombarde rivelatesi armi efficacissime per la distruzione delle difese passive.

Il comunicato parla dei preparativi per agguerrire le truppe, per accumulare le riserve di munizioni e materiali, e per completare il sistema difensivo del basso Isonzo.

«All'inizio della primavera, delineatasi la possibilità di una offensiva nemica in Trentino, fu per noi giocoforza inviare in quello scacchiere una parte delle truppe e delle artiglierie, di nuova formazione, che erano state in precedenza destinate alla fronte dell'Isonzo.

Respinta l'offensiva nemica tutto si concentrò sull'Isonzo. L'offensiva contro la testa di ponte di Gorizia doveva poi essere preceduta, di due giorni, da un attacco sul settore di Monfalcone, nel fine di richiamare verso quel tratto di fronte; sensibilissimo per il nemico, forze ed attenzioni di esso, completando così per la sorpresa nel campo tattico, la sorpresa strateggica da ottenersi con la fulminea celerità del movimento logistico.

La fase logistica.

I movimenti ferroviari, per la radunata delle truppe e dei materiali destinati alla offensiva sul basso Isonzo, furono compiuti in tre distinti periodi.

Nel primo dal 29 giugno al 27 luglio, ebbero luogo movimenti preliminari consistenti nel trasporto di qualche unità di riserva, non più necessaria per l'azione nel Trentino; dei complementi per le armate dell'Isonzo; di materiali vari ecc. Caratteristica di tale periodo: la assoluta tranquillità di esecuzione nei movimenti, i quali non dovevano destare l'attenzione del nemico, rivelandogli le nostre intenzioni.

Nel secondo periodo, dal 27 luglio al 4 agosto, si svolse la manovra strategica vera e propria; che consiste nel rapidissimo spostamento prima delle artiglierie e delle bombarde, poi delle grandi unità, e nel loro schieramento sulla fronte delle operazioni. Caratteristica di tale periodo: la minutissima accuratezza della preparazione, la rapidità nella esecuzione, la segretezza dei movimenti ottenuta col fare conoscere a ciascun riparto la propria destinazione solo durante il viaggio e col partecipare agli organi incaricati del servizio ferroviario soltanto quei trasporti che direttamente e strettamente si interessassero.

Nel terzo periodo, del 4 agosto in poi, si ebbero essenzialmente trasporti nel campo tattico, esso fu caratterizzato dalla repentinità nelle richieste di trasporti e della conseguente necessaria rapidità nella predisposizione ed esecuzione di essi.

L'azione rapidissima

Il mattino del 6 agosto, tra le ore 7 e le 8, tutte le nostre artiglierie e le batterie di bombarde aprivano fuoco violento e ben aggiustato contro il tratto del fronte nemica dal Sabotino a S. Michele. Nelle pause del formidabile bombardamento, arditi nuclei di fanteria si spingevano sin contro le linee nemiche a riconoscervi gli effetti del fuoco. Alle ore 16 accertato che la prima linea di difesa nemica era quasi ovunque completamente distrutta e le successive sconvolte, ondate di fanterie irruppero all'assalto. Stupendo invero lo spettacolo dei nostri intrepidi fantaccini, avanzanti con insuperabile slancio all'attacco di posizioni ritenute sino allora imprendibili; mentre le artiglierie con meravigliosa precisione ne secondavano gli sforzi, precedendoli con cortine di fuoco sterminatore, o fulminavano le riserve ammassate sul tergo delle posizioni nemiche; e mentre le infaticabili truppe del genio riattivano i passaggi, completavano la distruzione delle difese accessorie, improvvisavano nuove comunicazioni.

Il Sabotino preso in 40 minuti.

All'ala sinistra della nostra fronte (45.a divisione), una colonna comandata dal colonnello di stato maggiore Badoglio e composta del 78.o fanteria (Brigata Toscana), del 3.o battaglione del 58.o (Brigata Abruzzi) e del 3.o battaglione del 115.o (Brigata Treviso), rinforzata dalla 5.a e 15.a compagnia minatori e sostenuta dalla 21.a batteria da montagna e dalla 31.a e 32.a batteria di bombarde, muoveva all'assalto del possente baluardo di M. Sabotino, chiave della difesa di Gorizia. Fu tale qui l'impeto delle truppe che, superate d'un sol tratto le linee nemiche, in 40' raggiunsero la quota 609, culmine del Sabotino, sorprendendone e facendo prigioniera quasi tutta la guarnigione. L'avanzata proseguì rapida verso l'Isonzo e a sera i nostri avevano già raggiunta la linea S. Valentino-S. Mauro, lungo le falde orientali del M. Sabotino.

Sulle alture ad Ovest di Gorizia, la Brigata Lambro, della 43.a divisione, (205.o e 206.o reggimento) assaliva a Nord Est di Oslavia l'altura di quota 188, già in tanti sanguinosi combattimenti così fieramente contesa, e dopo dura e alterna vicenda di lotta riusciva ad espugnarla. Più a Sud, la Brigata Abruzzi, della 24.a divisione, (57.o e 58.o fanteria), attaccava frontalmente le munitissime linee di Oslavia e mercè ostinati sanguinosi assalti riusciva a superarle, giungendo a sera sino nei pressi di Peuma.

Sul M. Podgora, la Brigata Cuneo, della 11.a divisione, (7.o e 8.o reggimento) sfondava di prima impeto le potenti difese nemiche, superava la cresta di quella altura e raggiungeva l'Isonzo all'altezza di Grafenberg. Ivi, accerchiata da preponderanti forze nemiche, impegnava con esse combattimento durato violentissimo per tutta la notte.

Infine, all'estremità meridionale delle alture, le truppe della 12.a divisione superavano il M. Calvario e, nel piano, sfondavano l'intricata linea difensiva costruita dal nemico tra il margine meridionale del Podgora e l'Isonzo.

Lotta non meno cruenta ma altrettanto vittoriosa si svolgeva intanto sul margine settentrionale del Carso; ove le nostre fanterie della 22.a divisione (Brigata Brescia. 19.o e 20.o reggimento; Brigata Ferrara, 47.o e 48.o reggimento; Brigata Catanzaro, 141.o e 142.o reggimento) assalivano la munitissima linea di vetta del M. S. Michele, altro possente baluardo della difesa di Gorizia e di quella del Carso a un tempo, già in 15 mesi di guerra bagnato di tanto generoso sangue italiano, e dopo insistenti assalti riuscivano a conquistarla interamente.

Cosa disse il generale Boroevic.

E qui giusto e doveroso dichiarare che il nemico oppose lungo tutta la fronte fiera, accanita resistenza e vendette a caro prezzo la vittoria. Pur sopraffatti i grossi delle sue truppe dal soverchiante impeto dei nostri, nuclei di animosi si difendevano disperatamente in caverne o su cocuzzoli isolati. Furono a mano a mano accerchiati dai nostri e costretti alla resa.

Il Comando austriaco, sorpreso dall'inopinato nostro attacco, ma non disperando ancora del successo, cercò ogni mezzo per correre al riparo. E mentre inviava in fretta rinforzi sulle posizioni che ancora resistevano e ammassava truppe e artiglierie per tentare con disperati contrattacchi di riprendere quelle perdute, emanava nella sera stessa del 6 il seguente ordine del giorno all'armata dell'Isonzo:

«*Il nemico passa su quasi tutta la fronte a un attacco decisivo, cerca un successo finale. Io m'aspetto dalle mie truppe che gli sia preparata degna accoglienza e venga respinto* senza che ne rimanga un resto. *La situazione generale richiede oggi più che mai che tutte le nostre posizioni, difese tenacemente per oltre un anno, rimangano nelle nostre mani. Io nutro fiducia che il mio valore diventa ovunque realtà.* La vittoria deve essere nostra.

Col. Gen. BOROEVIC».

La conquista di Gorizia

A palmo a palmo le nostre valorose fanterie occuparono tutto l'aspro ed intricato terreno sulle alture immediatamente ad ovest di Gorizia, espugnando ad una ad una le innumeri trincee circuendone ed obbligando alla resa i difensori, ributtandone oltre il fiume i violenti controattacchi.

Il mattino del 9 Gorizia era presa.

Una delle più belle imprese militare

Il comunicato del comando supremo dice quindi che la conquista di Gorizia merita di essere annoverata tra le più belle imprese militari del nostro paese. In soli tre giorni la più importante delle piazze nemiche sulla fronte dell'Isonzo cadeva in nostro possesso per attacco di viva forza, uno dei più poderosi e violenti attacchi di piazze forti che la storia della attuale guerra europea sin oggi ricordi.

E' opportuno rilevare che alla piazza di Gorizia l'Austria aveva sin dal tempo di pace rivolto le maggiori cure, e specialmente durante il periodo della nostra neutralità ne aveva accresciuto il valore, già grandissimo per natura, con lavori difensivi che l'esperienza dei primi mesi della guerra europea aveva contribuito a rendere formidabili. Dichiarata da noi la guerra, il comando nemico aveva concentrato in Gorizia forze e mezzi imponenti e della difesa di essa aveva fatto uno dei capisaldi della propria condotta strategica.

Il comando nemico, come attestarono i prigionieri, si cullava nella illusione che il fulmineo e poderoso sforzo da noi fatto per arrestare, e ricacciare poi l'invasione austriaca in Trentino avesse per lungo tempo esaurito ogni nostra capacità offensiva. Così la nostra manovra per linee interne tra la fronte tridentina e quella dell'Isonzo, condotta con rapidità, precisione e segretezza, poteva al mattino del 6 agosto permettere alla nostra offensiva di scatenarsi in tutta la sua terribile violenza contro un nemico moralmente affatto impreparato a riceverla. L'efficace attacco diversivo su Monfalcone completò la sorpresa.

Fanterie superbe.

Superbo fu lo slancio delle nostre fanterie. In tre giorni di lotta incessante, sotto il violento e concentrato fuoco nemico di artiglieria, di mitragliatrici, di fucileria e di bombarde, esse sfondarono le successive linee di resistenza nemiche, sgominarono alla baionetta i difensori, impedendone i rannodamenti, e sostennero poi con incrollabile solidezza gli intensi bombardamenti e i furiosi contrattacchi dell'avversario.

Il comunicato parla quindi dell'espugnazione delle linee del Carso oltre il vallone.

Se la conquista della testa di ponte e della città di Gorizia costituì un avvenimento militare e politico di primissimo ordine, di non minore importanza fu la espugnazione della zona carsica, ad occidente della linea del Vallone.

Il terreno carsico era stato dal Comando austriaco abilmente sfruttato creandovi tutta una fitta e intricata rete di trinceramenti, profondamente incavati nella roccia in gran parte blindati, muniti di moltepilci e profondi ordini di reticolati e collegati da una vasta rete di camminamenti che permetteva alle truppe della difesa rapidi e sicuri spostamenti in ogni senso. Si sarebbe detto che quel complesso e perfetto sistema difensivo fosse veramente inespugnabile e tale gli austriaci ormai lo ritenevano. Tanto più grave riuscì perciò ad essi lo scacco subito, tanto più profonda l'eco nel nostro paese ed all'estero, tanto maggiore il merito di coloro che seppero portare a compimento l'ardua impresa.

Il Comunicato del Comando supremo, riassume quindi gli avvenimenti di minore importanza svoltisi sugli altri settori.

Per il genetliaco del principe ereditario.

ROMA, 15. Per il genetliaco del principe ereditario la Città è tutta imbandierata. Il sindaco Colonna ha telegrafato così al principe ereditario a Racconigi: Nella ricorrenza del vostro genetliaco accogliete altezza gli auguri affettuosi e devoti di Roma che in voi vede con orgoglio brillare le fulgide virtù dei Savoia. (Stef.)

Il ministro Scialoia visita Chioggia

VENEZIA, 14. — Questa mattina l'on. le ministro Scialoia accompagnato dal suo capo di gabinetto dal vice ammiraglio comandante la piazza marittima e da altre personalità si è recato a bordo di una torpediniera a visitare la città di Chioggia, interessandosi particolarmente delle condizioni di essa. Dopo la visita l'on.le Scialoia salì nuovamente a bordo della torpediniera facendo ritorno a Venezia. In seguito a telegramma del presidente del consiglio on. Boselli il ministro Scialoia parteciperà domani ad una riunione degli enti locali ad Ancona. Sabato mattina il ministro sarà di ritorno a Venezia e riprenderà i consueti ricevimenti al Municipio dalle 10 alle 12. (Stef.)

Si combatte con gran violenza sui Carpazi.

BASILEA, 15 Si ha da Vienna il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale romeno: parecchi attacchi ad ovest ed est Nagy Szeben furono respinti, su altri punti del fronte nessun avvenimento importante

Fronte arciduca Carlo. Nei Carpazi si combatte nuovamente con violenza. Dopo intensa preparazione dell' artiglieria che raggiunse violenza di tiri a raffiche il nemico si lanciò all' assalto delle posizioni su Sautree della Ludava e di Capul, esso fu respinto. Nella valle di Ciba continuano i combattimenti.

Fronte principe Leopold di Baviera situazione invariata.

Continuano le critiche alla camera ungherese

BUDAPEST, 16 — (Camera dei deputati) Apponyi, fece una carica a fondo contro la condotta della politica estera contro il comando militare, contro la cattiva organizzazione nei servizi di vettovagliamento. rilevò come lo sfondamento da parte del nemico del fronte Luck-Okna mutò la situazione militare oriente, pure sperando che sia temporanea. Riesultò quindi necessario fare cambiamenti al supremo comando per ridestare la fiducia nella popolazione e nei soldati. E' vero che anche le potenze dell'intesa commisero errori ma provvidero subito a costituire garanzie personali perchè non si ripetessero, uguali garanzie dovrebbero adottarsi anche da noi e primo luogo dovrebbersi fare di tutto finchè ciò non avvenga (Stef.)

Una falsa affermazione di Tisza

ROMA, 16. — Il Presidente del Consiglio dell' Ungheria sulle ultime dichiarazioni alla camera dei deputati affermò che il 10 maggio 1915 l' ambasciatore austrungarico a Roma ebbe cognizione positiva che il barone Sonnino, non aveva comunicato fedelmente nè al Re nè ai suoi colleghi le offerte dell'Austria Ungheria, Tale affermazione è non meno sciocca che menzognera. (Stef.)

Nuovi importanti progressi francesi

PARIGI, 15. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord della Somme abbiamo esteso le nostre posizioni sulla parte, del nostro fronte che si trova dirimpetto a Cables espugnata a sud est di questa località la fattoria di le Prie organizzata in punto di appoggio del nemico. Combattimenti parziali vivacissimi hanno avuto luogo a sud di Bouchavesnes, abbiamo integralmente aumentato tutti i nostri guadagni a sud della Somme e abbiamo progredito a colpi di granata ed est di Belloy en Santerre. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

La giornata in Francia

PARIGI, 15 — La lotta sulla Somme ha oggi rallentato un po' il nemico. Ha è vero tentato di attaccare il poggio 76 ma senza ottenere maggior successo di quello avuto il giorno prima. Azioni di dettaglio abbastanza importanti si svolsero nondimeno ai due lati settentrionale e meridionale di Vouchavesnes, punto più avanzato del saliente che forma la linea a nord del fiume. L' angolo così caratteristico è sempre un punto vulnerabile e i difensori non possono effettuarvi che scarso fuoco mentre l'assalitore al contrario può spiegare tutt' all' intorno considerevoli forze,

Anche questa volta mercè il loro instancabile vigore i nostri soldati conservarono il terreno conquistato, nel frattempo con un nostro progresso abbiamo consolidato l' ala sinistra con la conquista della fattoria (Le Freiz) vero bastione munito di mitragliatrici, conquistato dalla fanteria con vigoroso slancio così noi arrotondiamo molto favorevolmente la posizione del settore pure avvicinandosi sempre più a Combles.

Le diversioni che han tentato i tedeschi per disimpegnare l' esercito del nord della Somme sia a mezzogiorno del fiume sia davanti a Verdun e che son loro costate sensibilissime perdite, sono fallite. Infine l' arrivo nella Somme di una divisione prelevata affrettatamente sul fronte di Verdun attesta che i tedeschi sono ovunque ridotti alla difensiva anche nella Mosa, ed è sulla Somme che ne abbiamo la prova. (Stef.)

L'attività sul fronte inglese

LONDRA, 15. Un comunicato del generale Haig dice: Situazione generale invariata. A sud dell'Ancre i bombardamenti reciproci continuano. Sul fronte tra Arras e Ypres attività della nostra artiglieria e dei nostri lanciabombe. Il nemico ha fatto saltare una contromina presso il Monte Sorrel e alla sera ha fatto esplodere una mina presso Mouvelle Staast. L'attività aerea è stata abbastanza grande. Stamane due velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme ed un altro è stato costretto a discendere. Manca un nostro velivolo. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

S. E. Pon. Morpurgo ai Giovani Esploratori

S. E. l'on. Morpurgo nella sua visita di domenica 10 corr. ha molto gradita la presenza dei Giovani Esploratori di questa nuova sottosezione che in modo esemplare prestarono servizio d'onore alla sottoprefettura e al Municipio. Nel lasciare la città ha voluto cortesemente inscriversi quale socio perpetuo, consegnando al presidente la cospicua somma di L 100

La sottosezione, profondamente grata al Suo Presidente Onorario, si sente in dovere di rendere pubblico il nobile atto.

La pesatura dei cereali. — Il Sindaco rende noto che le contrattazioni dei cereali sui mercati di questa città abbiano a farsi a peso e non più a misura. Rimane perciò fissata la tariffa di cinque centesimi per ogni 25 chilogrammi o frazione di tal peso da corrispondersi per i cereali pesati sulle bilancie comunali.

SACILE

Per la Patria

E' giunta notizia della morte del soldato Peron Antonio di Giuseppe, della classe 1896, appartenente alla frazione di Villorba, avvenuta sul campo di Oppacchiasella il 18 agosto p. p. dopo un eroico assalto. Alla famiglia le nostre condoglianze, alla memoria del caduto il reverente nostro saluto.

Giunse pure notizia che nel combattimento del 15 agosto rimase ferito il soldato di fanteria Angelo Dovor di Natale del vicino comune di Budoia.

PORDENONE

La croce rossa affitta un locale per ricovero degli ospiti occasionali

Il consiglio direttivo del comitato distrettuale della Croce Rossa di Pordenone ha deliberato di acquistare 800 Kg. di lana per confezionare indumenti da inviarsi ai nostri soldati, ai quali la patria sta per chiedere forse un altro inverno di sacrifici e di lotta.

Volendo poi tradurre in atto una nobile idea germogliata nell' animo di alcune nostre gentili signore, ha deciso di affittare un appartamentino, onde offrire ospitalità a quelle persone che qui arrivano, per visitare i loro congiunti ricoverati negli ospedali militari della città.

Una apposita commissione di signore si incaricherà dell' opera pietosa di assistenza e di conforto, mentre il comitato provvederà i mezzi per offrire agli ospiti un conveniente trattamento.

La benefica iniziativa merita tutto il plauso.

Una pietosa assistenza riescirà certamente di grande conforto a quei disgraziati, che affrontano un viaggio talvolta lungo e faticoso, per recare forse l'estremo saluto al figlio, al marito, ed al fratello che qui si è spento ed il nome di Pordenone sarà certamente benedetto da tanti e tanti, che qui purtroppo convengono per il doloroso ufficio.

Segnaliamo queste nuove iniziative al pubblico perchè sappia quale opera svolge la benemerita e fiorente istituzione cittadina.

Il secondo concerto in grigio verde — Domani sera sabato alle 9 al teatro Roma si darà a beneficio dell'assistenza civile di Pordenone il secondo concerto grigio-verde sotto gli auspici del Comando del Presidio, eseguito dalla Banda militare del battaglione di M. T. dalla signora Bice Zannini, dai signori tenente Javicoli, sottotenente Melan, dai caporali maggiori Menarci, Francino, dal caporali Rizzi Minocchio, Mantovani, Donadio, e dai soldati Fantozzi, Zibboli, Zagomari.

CRONACA CITTADINA

L'Assemblea della Società Udinese di Ginnastica e Scherma

I soci sono invitata ad intervenire all'Assemblea generale indetta per lunedì 18 corr. alle ore 20 nei locali della Scuola di Musica, gentilmente concessi, in via della Posta n. 37 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Approvazione dei bilanci sociali 1914-1915 e preventivo 1916. — Nomina del Presidente, di 5 consiglieri e di due revisori del bilancio.

Scadono per dimissioni: il presidente sig. Muratti dott. Gracco, il consigliere Tellini cav. rag. Edoardo, per anzianità: i consiglieri, del Torso nob. Alessandro, Fachini ing. Carlo, Lang Vittorio, Piussi cav. Pietro.

La Presidenza ha diramato una bellissima ed elevata relazione sugli esercizi 1914-15; in essa dopo aver riferito sull' attività del sodalizio in detto periodo, si ricordano i lutti che colpirono la Società e precisamente il benemerito ed integerrimo presidente onorario Giusto Muratti ed i soci caduti da prodi sul campo della gloria: Bruno di Prampero sottotenente di artiglieria, Brenno di Lenna caporale di bersaglieri Cesare Petrucci sottotenente di fanteria. Umberto Tomadoni sottotenente di fanteria. Martinis Paroni caporale nei granatieri, Giuseppe Lorenzon caporal maggiore dei bersaglieri.

ULTIMA ORA

Un passo degli alleati a Stoccolma

ROMA, 15. — I ministri delle quattro potenze alleate Italia, Francia, Inghilterra e Russia hanno consegnato a Stoccolma il 30 agosto scorso una nota identica al governo svedese concernente le misure prese da quel governo per la navigazione nelle acque territoriali svedesi, e specialmente nel mar Baltico. Il passo dei ministri delle potenze alleate non si riconnette alla situazione politica generale della Svezia, non avendo i governi alleati alcuna intenzione di far pressione sulla Svezia ma desiderando solo precisare le loro osservazioni su taluni provvedimenti speciali. (Stef.

I Bulgari in completa rotta perdono 25 cannoni e prigionieri.

PARIGI, 15. Il comunicato francese, delle 15 dopo aver accennato a successi sulla Mosa dice:

Sulla riva sinistra del Vardar gli inglesi impegnarono coi bulgari appoggiati da contingenti di fanteria tedesca, un violento combattimento che terminò con loro vantaggio. Matchukovo fu espugnata come pure due cime a nord di questa località. Sulla riva destra del Vardar i francesi si impadronirono delle trincee nemiche su un fronte di 1500 metri e per una profondità di circa 800. Ad est della Czerna i serbi continuano il loro progresso verso Vetronik e Kematchalan. Ad ovest del lago di Ostrovo la lotta impegnata da parecchi giorni tra i serbi ed importanti forze bulgare ebbero per risultato un brillantissimo successo dei serbi, Garnitchovo fu presa alla baionetta come pure la maggior parte della cresta del Malkatnidje.

La cavalleria serba inseguendo i bulgari in rotta si impadronì del villaggio di Eikisu obbligando gli avversari ad una ritirata precipitosa per più di 15 chilometri.

Durante queste azioni i serbi s'impadronirono di 25 cannoni e molti prigionieri il cui numero non è ancora conosciuto.

All' ala sinistra forze franco-russe sgombrarono completamente dalle bande di comitaci bulgari avanzantesi fino a Kosani tutta la regione a sud del lago di Ostrovo su una distanza di sessanta chilometri. Quattro aereoplani francesi lanciarono numerosi proiettili su Sofia, uno di essi continuando il suo raid atterrò a Bucarest. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grande Deposito Vini
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO